

ARCI PESCA F.I.S.A.

Federazione Italiana Sport ed Ambiente

Newsletter di informazione per i soci dell' ARCI PESCA FISA (Settore Sviluppo e Risorse)

Anno X N°113 GIUGNO 2017

arcipesca@tiscali.it

www.arcipescafisa.it

### In questo numero

**Acqua riulita  
a costi bassi  
pag.2-16**

**Comunicazioni  
ARCI PESCA FISA  
\*\*\***

**Approfondimento  
pag.17-18**

**News  
pag.19**

**Grossa aguglia  
imperiale  
pag.20-21**

**Sbiancamento Grande  
Barriera Corallina  
pag.23-24**

**Mappa alberi  
pag.24-25**

**Bruchi mangia-proteine  
pag.26**

**L'Angolo  
Enogastronomico  
pag.27  
News**

ARCI PESCA FISA

Associati



## Acqua ripulita e costi bassi con nuovo filtro anti-batteri

*Progetto italiano Drop 99, per Paesi in via di sviluppo e non solo*

**E'** un filtro portatile rivoluzionario, a basso costo, che permette di bloccare al 99,99999% i batteri contenuti nelle acque inquinate, garantendo così la possibilità di assumerla di nuovo senza problemi e che promette di portare acqua 'ripulita' specie nei Paesi in Via di sviluppo. Ma non solo, visto che è adatto ad esempio per chi fa trekking o turismo in luoghi in cui l'acqua è contaminata.

Si chiama '**Drop 99**' ed è un progetto made in Italy che cerca i fondi necessari per lo sviluppo attraverso il crowdfunding su 'ulule.com', la piattaforma internazionale con la maggior percentuale al mondo di progetti finanziati.

Secondo i dati dell'*Organizzazione mondiale della sanità* "entro il 2025 metà della popolazione del mondo vivrà in zone sotto stress idrico e, senza un'inversione di tendenza, 3,4 miliardi di persone potrebbero non avere accesso all'acqua potabile".

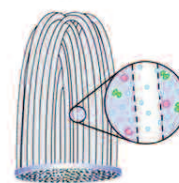
Attualmente sono invece "quasi 2 miliardi le persone costrette a utilizzare, per bere e lavarsi, una fonte di acqua contaminata, rischiando di contrarre malattie mortali come colera, dissenteria, tifo e poliomielite"; i calcoli dicono infatti che "l'acqua potabile contaminata causa più di 500.000 morti ogni anno".

Ed è per rispondere a questa necessità che è nato 'Drop 99': l'idea è stata lanciata dagli inventori Luca Bastagli Ferrari, Giorgio Ghiselli, Fabio Caresi, Pietro Miserendino su Ulule, la piattaforma internazionale permettendo a migliaia di utenti di contribuire allo sviluppo del progetto. Il filtro - viene spiegato - garantisce le stesse performance di altri presenti sul mercato ma ad un prezzo più accessibile che consentirà una maggiore distribuzione nei diversi luoghi. In più, la società **Swp (Sustainable water project)** che ha lanciato il progetto intende realizzare la prima campagna educativa per diffondere la cultura del 'bere bene', ovvero la corretta educazione alla depurazione dell'acqua. Con i fondi raccolti, il team di 'Drop 99' andrà in Paesi come Nigeria, Kenya, Tanzania, Madagascar, Guatemala, Ecuador per donare il dispositivo a bambini e famiglie, permettendo loro così di 'bere' in totale sicurezza.

how it works?

ULTRAFILTRAZIONE

sistemi a fibra cava  
0.1 micron





**Presidente nazionale** Fabio Venanzi  
**Presidente onorario** Giorgio Montagna  
**Vice Presidente nazionale** Domenico Saccà  
**Segretario nazionale** Michele Cappiello

### **DIREZIONE NAZIONALE**

Michele Cappiello, Lorenzo Diglio, Iames Magnani, Domenico Saccà, Fabio Venanzi

### **CONSIGLIO NAZIONALE**

ALLOTTA ROBERTO  
CAPPIELLO MICHELE  
CORO' MARIO  
DIGLIO LORENZO  
FANTINELLI PAOLA  
FIOZZO GREGORIO  
GILARDO ANTONIO  
GIOVANNITTI MICHELANGELO  
GRANCUORE EDUARDO  
IANNUZZI ADELE  
MAGNANI IAMES  
MAZZALI ANDREA  
MERIGO GIOVANNI  
MUSCATELLO MARIA ANTONIA  
NASUTI ANDREA  
OLDANI GIOVANNI  
POETI FRANCO  
SABBATINI ROBERTO  
SACCA' DOMENICO  
SALVATORI GIULIANO  
SAVORETTI ENZO  
SILVESTRI MARIO  
STRANO SALVATORE  
TOCH FRANCO  
VENANZI FABIO  
VENTISETTE ELISABETTA  
VENTISETTE MORENO  
VICI CLAUDIO

### **COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

MARCO LOMBARDI - Presidente  
LEONE MASSIMO - effettivo  
TENUTA FRANCESCO - effettivo  
LOMBARDI LUCA - supplente  
ANTONIO LOMBARDI - supplente

### **COLLEGIO DEI GARANTI**

MONTAGNESE ANTONIO GREGORIO - Presidente  
ONETO CARLO LUIGI - effettivo  
LUSUARDI AURELIA - effettivo  
SADOCCO LORIS - supplente  
CAVACIOCCHI FERNANDO - supplente

## Confermato il 5 per mille anche nel 2017

Come ogni inizio anno il tema del 5 per mille torna a far parlare di se.

I nuovi moduli 2017 per la dichiarazione dei redditi, disponibili sul sito dell'agenzia delle entrate, riportano correttamente i consueti riquadri per la destinazione del 5 per mille.



**ARCI PESCA FISA**

**Sostienici**

**devolvi il 5<sup>x</sup> mille**

**Scrivi il numero di cod. fiscale**

**97044290589**

ARCI PESCA FISA - Federazione Italiana Sport ed Ambiente  
Via Pescosolido, 76 - 00158 Roma - Tel. 06 4511704  
[www.arcipescafisa.it](http://www.arcipescafisa.it) - [arcipescatiscali.it](mailto:arcipescatiscali.it)



Federazione Italiana Sport ed Ambiente

*I modelli per la dichiarazione dei redditi 2017 (CUD, 730 o Unico Persone Fisiche) contengono un apposito riquadro dedicato al 5 x mille.*



SELEZIONE PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

Il contribuente può destinare il 5 per mille dell'IRPEF a una delle seguenti finalità:

- 1. Chiesa cattolica
- 2. Altre Chiese e confessioni religiose riconosciute dallo Stato
- 3. Onlus e associazioni di promozione sociale
- 4. Altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale

Il contribuente deve indicare la propria scelta nella casella corrispondente alla destinazione desiderata.

*Nel riquadro, sono presenti quattro aree di destinazione, scegli la prima in alto a sinistra dedicata alle*

*Associazioni di promozione sociale*  
Apponi la tua firma ed il codice fiscale dell'ARCI PESCA FISA - **97044290589**





PROTEZIONE CIVILE

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento della Protezione Civile



# L'ARCI PESCA FISA COMITATO PROVINCIALE DI RC CIPC SIDERNO

Presenta

**1° CAMPO SCUOLA PRESSO IL COMUNE DI SIDERNO**

anch'io sono la  
**Protezione Civile**



**Partecipazione gratuita**

**DAL 26 GIUGNO AL 02 LUGLIO 2017**

**PER RAGAZZI DAGLI 11 AI 13 ANNI**

**Per informazioni ed iscrizioni entro il 10 giugno (max 30 partecipanti)**

Bizzantini Maria Cell. 347.7605241

Santacroce Sabrina Cell. 338.1359756

## Convegni di Genova, il report del Presidente Nazionale Fabio Venanzi

*Bilancio decisamente positivo quello dei “due convegni di Genova”!*

Nell'organizzare infatti il convegno di Cogoleto del 27 maggio e quello svoltosi il 20 maggio a Genova nella prestigiosa sede della Capitaneria di Porto, ci eravamo posti tre obiettivi : far conoscere meglio le linee di azione della nostra Associazione sui temi all'ordine del giorno del nostro settore (licenza di pesca in mare, partecipazione ai Flag, applicazione delle norme sui controlli e sul bracconaggio, tanto per menzionarne alcuni) individuare nuove forme di collaborazione con la pesca artigianale, consolidare i rapporti con le istituzioni.

Ci sembra che tutti e tre gli obiettivi siano stati raggiunti.

Siamo riusciti a far comprendere quanto assurdo sia stato il tentativo introdotto con le proposte di legge presentate alla Camera all'inizio della legislatura in corso di destinare una quota della futura licenza di pesca in mare al CONI e non alle associazioni di pesca ricreativa e sportiva che continuano ad essere ignorate dallo Stato italiano ,salvo la Fipsas super finanziata dal CONI stesso.

Abbiamo potuto spiegare l'importanza strategica della nostra partecipazione ai FLAG in otto regioni italiane perché dipenderà da questi organismi intermedi l'implementazione e l'attuazione del Fondo europeo affari marittimi e pesca.

Abbiamo ribadito il nostro NO pieno ad ogni forma di bracconaggio ed alla necessità di rispettare le leggi che regolano il nostro settore e sottolineato l'importanza dell'azione della vigilanza ittica volontaria da prevedere in futuro anche per la pesca marittima.

Abbiamo condiviso con la pesca artigianale la necessità di creare un fronte comune contro la pesca illegale che danneggia sia la pesca professionale che quella ricreativa e di collaborare sul terreno del turismo legato alla pesca sportiva e dello sviluppo del territorio.

Dalle istituzioni impegni e condivisioni: l'assessore regionale Agricoltura e Pesca **Stefano Mai** ha confermato il sostegno alle iniziative di collaborazione tra la pesca ricreativa e quella artigianale, l'on. **Renata Briano** Vice Presidente della Commissione Pesca dell'UE ha sottolineato le novità in corso d'opera a livello europeo per far emergere la consistenza del settore della pesca ricreativa che susciteranno una maggiore attenzione dell'UE alle politiche del settore.

I convegni sono stati organizzati nell'ambito della manifestazione Slow Fish. Nel bilancio positivo metto quindi con vero piacere anche la possibilità di future collaborazioni con Slow Food e la pubblicazione sul nostro sito ([www.arcipescafisa.it](http://www.arcipescafisa.it)) delle relazioni introduttive e dei contributi al dibattito in primis quella del nostro responsabile scientifico Aldo Tasselli.

Ai nostri instancabili dirigenti liguri un abbraccio.

Fabio Venanzi

**La pesca nel mare  
che cambia**

**Sabato 27 maggio ore 10.00**

Auditorium "Bruno Berellini" Via della Gioventù 10 Cogoleto

Saluto della Presidenza Arcipesca Fisa Liguria  
Saluto del Sindaco di Cogoleto  
Mauro Cavelli

Aldo Tasselli Centro Studi Arci Pesca Fisa  
*La nuova politica della Comunità Europea nel settore pesca*

Maurizio Wurtz Università di Genova  
*Mediterraneo e Mar Ligure specificità e cambiamenti*

Angelo Ferrari Direttore Istituto Zooprofilattico Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria  
*Un Mare di controlli*

Nadia Repetto Slow Food  
*Tradizione e innovazione nel consumo ittico*

Interventi di:  
Augusto Comes - Presidente Regionale Federnuova  
Domenico Saccà - Direttore nazionale Arci Pesca Fisa  
Daniela Bonello - Responsabile regionale Impresa Pesca Liguria  
Alberto Trio - L'arte della Pesca - Arci Pesca Genova  
Barbara Esposito - Responsabile regionale Lega Pesca Liguria  
Giorgio Ferro - Presidente Cogoleto  
Guardia Costiera Genova  
Mirvana Feletti - Regione Liguria  
Simone Bava - Direttore Area marina Borgeggi

Coordina  
**Michele Capiello**  
Segretario Nazionale Arci Pesca Fisa

Interventi finali  
**Stefano Mai**  
Assessore regionale Agricoltura e Pesca

**Fabio Venanzi**  
Presidente nazionale Arci Pesca Fisa

Comune di Cogoleto

Slow Fish

REGIONE LIGURIA

ARCI PESCA FISA



**Gare di Pesca alla Carpa e Pesce Bianco - Ancona 10 e 24 giugno 2017**



ASSOCIAZIONE DILETTANTISTICA  
**PESCA SPORTIVA SENIGALLIESE**  
AFFILIATA ARCI PESCA F.I.S.A.  
ORGANIZZA:

**SABATO 10 GIUGNO 2017**  
**PRESSO AGRITURISMO "LA SCUDERIA"**  
(STRADA ADIACENTE GOLDENGAS BORGO CATENA SENIGALLIA)



## **GARA DI PESCA ALLA CARPA e PESCE BIANCO**

RITROVO PER SORTEGGIO: Presso il lago sociale Borgo Catena alle ore 14,00

INIZIO GARA: ore 15,00

PARTECIPANTI AMMESSI: N° 15

ATTREZZI CONSENTITI: Canne armate con un solo amo senza ardiglione, senza pasturatore

ESCHE CONSENTITE: mais, polenta per carpe, lombrichi e pellet

PASTURAZIONE: consentita con 1Kg di mais, 1 Kg. di polenta per carpe e pellet

MATERASSINO E NASSA OBBLIGATORIA: da 6 anelli per conservare il pescato

DURATA TEMPO: 3 ore

QUOTA RIMBORSO SPESE: € 12,00



- 1 CL. : 1 PROSCIUTTO**
- 2 CL. : 1 LONZINO + 1 Bott. VINO**
- 3 CL. : 1 LONZA + 1 Bott. VINO**
- 4 CL. : 1 LONZA**
- 5 CL. : 2 SALAMI**
- 6 CL. : 1 SALAME**

REGOLAMENTO: Nazionale ARCI PESCA F.I.S.A. integrato dal regolamento sociale

CLASSIFICA: **in base al peso del pescato**, vale la cattura di sole carpe e pesce bianco

ISCRIZIONI: Entro e non oltre le ore 19,00 del 08 giugno 2017; Presso il Sig. Pongetti Tel.

071/7957847, il negozio "Il Faro" Tel. 071/6608544; INFO: [www.pesca-sportiva-senigalliese.it](http://www.pesca-sportiva-senigalliese.it)

Nel caso non si sia raggiunto il numero dei concorrenti ammessi e i premi verranno ridotti in proporzione ai partecipanti.

L'Associazione e i rappresentanti del lago sociale sono esonerati da ogni responsabilità per danni incidenti di qualsiasi genere che possano derivare a persone o cose, prima, durante e dopo la gara.



**Gare di Pesca alla Carpa e Pesce Bianco - Ancona 10 e 24 giugno 2017**



ASSOCIAZIONE DILETTANTISTICA  
**PESCA SPORTIVA SENIGALLIESE**  
AFFILIATA ARCI PESCA F.I.S.A.  
ORGANIZZA:

**SABATO 24 GIUGNO 2017**  
**PRESSO AGRITURISMO "LA SCUDERIA"**  
(STRADA ADIACENTE GOLDENGAS BORGO CATENA SENIGALLIA)



## **GARA DI PESCA ALLA CARPA e PESCE BIANCO**

RIITROVO PER SORTEGGIO: Presso il lago sociale Borgo Catena alle ore 14,00

INIZIO GARA: ore 15,00

PARTECIPANTI AMMESSI: N° 15

ATTREZZI CONSENTITI: Canne armate con un solo amo senza ardiglione, senza pasturatore

ESCHE CONSENTITE: mais, polenta per carpe, lombrichi e pellet

PASTURAZIONE: consentita con 1Kg di mais, 1 Kg. di polenta per carpe e pellet

MATERASSINO E NASSA OBBLIGATORIA: da 6 anelli per conservare il pescato

DURATA TEMPO: 3 ore

QUOTA RIMBORSO SPESE: € 12,00



**1 CL : 5 Kg. GRIGLIATA DI MAIALE**

**2 CL : 4 Kg. GRIGLIATA DI MAIALE**

**3 CL : 3 Kg. GRIGLIATA DI MAIALE**

**4 CL : 2 Kg. GRIGLIATA DI MAIALE**

**5 CL : 1.5 Kg. SALSICCE**

**6 CL : 1 Kg. SALSICCE**

REGOLAMENTO: Nazionale ARCI PESCA F.I.S.A. integrato dal regolamento sociale

CLASSIFICA: in base al peso del pescato, vale la cattura di sole carpe e pesce bianco

ISCRIZIONI: Entro e non oltre le ore 19,00 del 22 giugno 2017; Presso il Sig. Pongetti Tel. 071/7957847, il negozio "Il Faro" Tel. 071/6608544; INFO: [www.pesca-sportiva-senigalliese.it](http://www.pesca-sportiva-senigalliese.it)

Nel caso non si sia raggiunto il numero dei concorrenti ammessi e i premi verranno ridotti in proporzione ai partecipanti.

L'Associazione e i rappresentanti del lago sociale sono esonerati da ogni responsabilità per danni incidenti di qualsiasi genere che possano derivare a persone o cose, prima, durante e dopo la gara





LEGGE REGIONALE 07 novembre 2012, n. 11

NORME PER LA TUTELA DELLA FAUNA ITTICA E DELL'ECOSISTEMA ACQUATICO E  
PER LA DISCIPLINA DELLA PESCA, DELL'ACQUACOLTURA E DELLE ATTIVITÀ  
CONNESSE NELLE ACQUE INTERNE

Testo coordinato con le modifiche apportate da:

[L.R. 16 luglio 2015, n. 9](#)

[L.R. 6 marzo 2017, n. 2](#)

Il Consiglio regionale ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale promulga

la seguente legge:

#### TITOLO I

Funzioni amministrative e strumenti di programmazione

##### Capo I

Finalità, ambito di applicazione, funzioni amministrative

##### Art. 1

##### Finalità

1. La Regione Emilia-Romagna, in armonia e in coerenza con la legislazione comunitaria e statale e con le disposizioni regionali in materia di tutela e salvaguardia della risorsa idrica, con la presente legge tutela la fauna ittica e l'ecosistema acquatico, disciplina l'esercizio della pesca e dell'acquacoltura nelle acque interne della Regione e delle attività a esse connesse, secondo i principi di salvaguardia, di conservazione e di riequilibrio biologico degli ecosistemi acquatici.

##### Art. 2

##### Ambito di applicazione

1. Le disposizioni della presente legge si riferiscono alle acque interne.

2. Sono considerate interne, agli effetti della presente legge, le acque dolci, salse o salmastre delimitate al mare dalla linea congiungente i punti più foranei degli sbocchi dei bacini, dei canali e dei fiumi.

##### Art. 3

(sostituito da [art. 1 L.R. 6 marzo 2017, n. 2](#))

##### Funzioni

1. La Regione, ai sensi dell'[articolo 40 della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13](#) (Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in materia di esercizio della pesca e dell'acquacoltura nelle acque interne e delle attività ad esse connesse, nonché di conservazione della fauna ittica e dell'ambiente.

2. A tal fine la Regione provvede in particolare:

- a) alla programmazione, pianificazione e promozione per la tutela e l'incremento del patrimonio ittico e per lo sviluppo delle attività connesse;
- b) alla promozione e attuazione di progetti di ricerca, sperimentazione e divulgazione, comunicazione, formazione, compresi studi, indagini e iniziative per la tutela e diffusione della



**Coppa Italia a Box Trota Lago 2017, 29-30 aprile 2017**



REGIONE  
ABRUZZO



**LEGGE REGIONALE 27 APR.2017 N.28**

**“Gestione della fauna ittica e  
disciplina della pesca nelle acque  
in Abruzzo”**

 **BOLLETTINO UFFICIALE**  
della REGIONE ABRUZZO



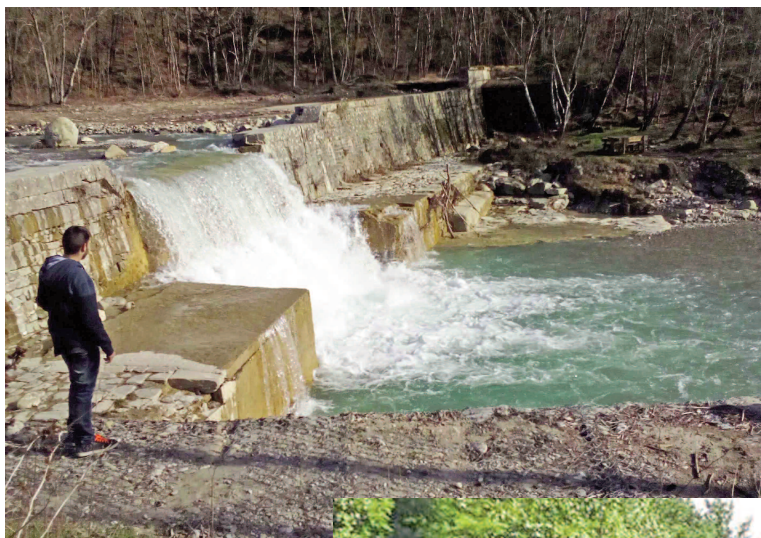
CLICCA QUI PER LEGGERE IL TESTO COMPLETO:

[http://www.arcipescafisa.it/UserFiles/File/Abruzzo\\_Pesca\\_in\\_aque\\_interne\\_LR28-27aprile17.pdf](http://www.arcipescafisa.it/UserFiles/File/Abruzzo_Pesca_in_aque_interne_LR28-27aprile17.pdf)

## **Arezzo, Natura e sport: i pescatori si sfidano sulle sponde del Corsalone**

La natura e la pesca si uniscono nella prima manifestazione sportiva organizzata nel 2017 sul Corsalone. Posto in un contesto paesaggistico e naturale tra i più belli dell'intera provincia, il torrente casentinese rappresenta uno dei grandi patrimoni fluviali del territorio aretino e ogni anno richiama sulle sue sponde centinaia di appassionati di pesca. Per permettere a questi pesca-sportivi di ritrovarsi e di confrontarsi, l'Archi Pesca Fisa di Arezzo ha organizzato per domenica 14 maggio un nuovo evento dedicato alla pesca della trota-fario con lo spinning, cioè la tecnica che prevede l'utilizzo di esche artificiali in metallo, legno o plastica.

L'iniziativa, arricchita da una colazione pre-gara offerta dalla società Strappalenza, ha preso il via con il ritrovo alle 7.00 al bar 4C in località Corsalone per poi vivere una mattinata di sport immersi nella natura della "zona regolamentata" che si estende dalla briglia del Ponte Rosso alla confluenza del torrente Fossatone. Questo tratto di fiume rappresenta uno dei fulcri dell'attività dell'Archi Pesca Fisa che, con i suoi volontari, ne garantisce la pescosità immettendo costantemente nuove trote, ne cura le sponde e svolge un servizio di vigilanza ittica per tutelare la correttezza nelle pratiche di pesca, dunque la gara del 14 maggio ha rappresentato anche un'occasione per far conoscere questo impegno e per valorizzare ulteriormente il Corsalone. L'evento, aperto a pescatori di ogni età e ogni provincia, si è concluso con la consegna di premi gastronomici e attrezzature da pesca per i migliori atleti. «Questa iniziativa sportiva - commenta Alfredo Rondoni, presidente dell'Archi Pesca Fisa, - è nata con l'obiettivo di offrire un'occasione di aggregazione ai tanti pesca-sportivi che settimanalmente vivono il Corsalone, ma allo stesso tempo si è rivolta a chi non conosce questo torrente per permettergli di viverlo e di apprezzarne l'eccezionale bellezza».





## **Calabria, incontro internazionale a Malta su temi di Protezione Civile**

Il Presidente Territoriale dell'Associazione Arci Pesca F.I. S.A. Rocca Nucifera di San Pietro a Maida Gregorio Fiozzo insieme alla volontaria Silvana Mazza, dal mese di ottobre dello scorso anno hanno iniziato il corso formativo per volontari soccorritori USAR voluto dalla Protezione Civile Regionale. Per arricchire il corso di formazione si sono recati a Malta insieme ad alcuni volontari delle rispettive Associazioni Calabresi, Angeli della Sila, Unitalsi e EDELWAISS di Soverato. Tre giorni di formazione sia pratica che teorica, confrontandosi con i volontari delle rispettive nazioni Russia, Grecia, Malta, America Portogallo, Spagna, Serbia, Slovenia ecc. Esercitandosi con varie prove di recupero delle persone incastrate sotto le macerie attuando le tecniche dettate dalle linee guida del manuale formativo USAR. Il Presidente dell'Associazione Arci Pesca F.I.S.A. Rocca Nucifera di San Pietro a Maida Gregorio Fiozzo è rientrato insieme ai volontari ed esprime la sua soddisfazione della bellissima esperienza formativa con volontari di altre nazioni.





**CAMPIONATO INTER - REGIONALE ARCI PESCA LOMBARDIA 2017**  
**PESCA AL COLPO LAGHETTO**  
**RISULTATI 2^ PROVA - LAGO BEL SIT - BOFFALORA TICINO**  
**21 MAGGIO 2017**

**1° SETTORE / SPONDA BAR**

POST.	NOME	SOCIETA'	PESO	PUNTI	TEC.
6/7	BARBIERI - FREZZA	DELLA MUTUA	14,365	1	
8/9	BENSAIA - ZUPPELLI	NOVATESI	9,555	2	
10/11	DIDONI - MORA	ROGOREDO 84	3,415	3	
12/13	BERSELLI - QUIROLI	GAMBERO	3,185	4	
14/15	ARANCI - CASERINI	CORMANESI	0,685	5	5

**2° SETTORE / SPONDA BAR**

16/17	DIONISIO - ROSIA	PALAZZOLES	8,295	1	1
18/19	BERBI - MERIGO	NOVATESI	4,865	3	3
20/21	DUSIO - TASCHINI	TORRETTA	6,165	2	2
22/23	BILELLO - URSO	DELLA MUTUA	0,805	4	4
					TEC.

**3° SETTORE / SPONDA BAR**

24/25	CROCE - FRANZONI	CORMANESI	8,385	2	
26/27	GRANATA - MALU'	ROGOREDO 84	6,505	4	
28/29	BOSONI - FORMENTINI	TORRETTA	2,255	5	
30/31	CACCAMO - DEALTI	AMT DELFINO	15,155	1	
32/33	BRUSTIA - LEGGENDARI	CORMANESI	6,835	3	

**4° SETTORE / SPONDA BAR**

34/35	LANA - ZACCONI	BOTTATRICE	2,375	5	
36/37	BELLOMI - MASSE'	ROGOREDO 84	9,005	1	
38/39	NEGRONI - ORLANDI	NOVATESI	5,845	3	
40/41	ALZIATI - TERZIOTTI	BOTTATRICE	7,880	2	
42/43	CORNALBA - SARTORI	NOVATESI	4,385	4	

**5° SETTORE / SPONDA TICINO**

80/81	ALBERTINI - SPIAZZI	BOTTATRICE	2,780	4	
82/83	BELLINZONA - CARRARO	AMT DELFINO	6,500	3	
84/85	BRAMANI - BRAMANI	ROGOREDO 84	6,980	2	
86/87	ARRIGONI - LANDRICCIA	ROGOREDO 84	7,100	1	
88/89	FARINA - GRITTI	NOVATESI	0,610	5	

**6° SETTORE / SPONDA TICINO**

90/91	MUNTARI - TURCO	AMT DELFINO	1,850	5	
92/93	GIUBELLI - TOCH	BOTTATRICE	4,360	4	
94/95	ROSSI - SPIROLAZZI	TORRETTA	6,730	3	
95/97	ROSMINI - TERRANINI	CORMANESI	18,210	1	
98/99	BRUSCATO - SAVOIA	BOTTATRICE	14,370	2	





# **38' CAMPIONATO ITALIANO A SQUADRE INDIVIDUALE E CAT. SPECIALI TROTA TORRENTE 2017**

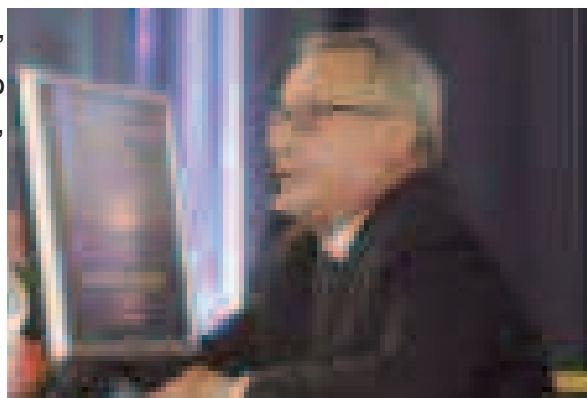
**1/2 luglio 2017  
FIUME NERA – ARRONE TR**



## Il Presidente Nazionale Fabio Venanzi all'incontro 'Pesca Illegale' di Genova

Intervento del Presidente Arci Pesca Fabio Venanzi all'incontro sulla pesca illegale sabato 20 maggio presso lo Slowfish 2017 di Genova e promosso da Arci Pesca Fisa, Regione Liguria e associazioni professionali di pesca.

**GUARDA IL VIDEO QUI:**  
<https://youtu.be/Z8gdnJSwRUk>



## Corso di formazione base di Protezione Civile presso Comune di Martirano Lombardo (CZ)

L'Arci Pesca F.I.S.A Rocca Nucifera di San Pietro a Maida oggi 27 Maggio C. A. impegnata a svolgere il corso di formazione base di PROTEZIONE CIVILE al gruppo Comunale di Martirano Lombardo.



## Lista Rossa dei pesci ossei marini italiani

L'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) ha appena pubblicato con Federparchi e Ministero dell'Ambiente, la "Lista Rossa dei Pesci Ossei Marini Italiani". Per la prima volta vengono valutate le minacce ed il rischio di estinzione delle specie ittiche dei mari italiani e quindi esaminata l'efficacia delle misure intraprese per contrastare in modo efficace le minacce individuali ed arrestare la perdita di biodiversità. L'Italia, prolungandosi con i suoi oltre 8000 km. di costa nella parte centrale del Mediterraneo, interpreta un ruolo chiave nella valutazione degli effetti delle minacce ad ampia scala come i cambiamenti climatici ed i fenomeni di attività di pesca non sostenibile. Roberto

Silvestri (biologo della pesca, coautore)

**Clicca qui per scaricare il volume completo:**

[http://www.arcipescafisa.it/UserFiles/File/Comitato\\_IUCN\\_Lista\\_Rossa\\_dei\\_pesci\\_ossei\\_marini\\_italiani\\_2017.pdf](http://www.arcipescafisa.it/UserFiles/File/Comitato_IUCN_Lista_Rossa_dei_pesci_ossei_marini_italiani_2017.pdf)





**S.P.S. PALLADIO 2005 VICENZA**

**ORGANIZZA**

**FINALE COPPA ITALIA 2017**  
**TROTA TORRENTE A BOX**  
**ESCHE NATURALI**

**18 GIUGNO 2017**

**Torrente Chiampo - Località Chiampo - Vicenza**

**Programma :**

Giovedì 15 Giugno 2017 formazione settori

Sabato 17 Giugno 2017 ore 12.00 circa semina trote

Domenica 18 Giugno 2017 ore 06.15 raduno :

**Old Station Bar Via Stazione 5, 36072 Chiampo**

**SEMIFINALE**

ore 07.00 sorteggio settori

ore 08.00 INIZIO GARA

ore 10.00 FINE GARA

**FINALE**

ore 11.00 INIZIO Finale

ore 12.00 FINE GARA

**ore 13:00 PREMIAZIONI**

## Affidamento esclusivo dei figli

Il matrimonio impone ad ambedue i coniugi l'obbligo di mantenere, istruire ed educare i figli tenendo conto della loro capacità, dell'inclinazione naturale e delle aspirazioni.

Che succede quando la coppia con figli si separa e cessa la convivenza? Dove vengono collocati i minori? Queste domande ci sono pervenute tramite il sito [studiolegalefreni.com](http://studiolegalefreni.com), indirizzo internet del nostro studio.

La legge prevede di regola l' **affidamento condiviso** ad entrambi i genitori (*c.d. "bigenitorialità"*), cosicché la titolarità e l'esercizio della potestà rimanga in capo ad entrambi i genitori (art. 155, terzo comma, c.c.).

Ciò comporta che le decisioni di maggiore interesse per i figli devono essere assunte di comune accordo, tenuto conto dell'inclinazione dei medesimi, lasciando la scelta monoparentale solamente se l'opzione "*bigenitoriale*" sia di pregiudizio per il sano e armonico sviluppo del minore, con obbligo però, in tal caso, al Giudice di specificarne le motivazioni nel provvedimento (artt. 155, secondo comma, c.c. e 155-bis c.c.) e solo se l'**affidamento condiviso sia pregiudizievole per l'interesse del minore** (*si cfr. Cass. civ. sent. n. 27 del 3 Gennaio 2017*).

Pertanto, riteniamo che il giudice non abbia facoltà di omologare eventuali accordi fra i genitori che dovessero prevedere che il minore rimanga affidato, senza fondati motivi, ad uno solo dei genitori ovvero che dovessero escludere il rapporto con un ramo parentale, poiché entrambi gli accordi sarebbero lesivi dei diritti del minore.

Tuttavia, il mutare della situazione di fatto esistente al tempo dell'emissione del provvedimento o la sopravvenienza di nuove circostanze, consentono di richiedere al giudice, la **modifica del provvedimento** precedentemente adottato.

L'art. 337 quater c.c. non individua esplicitamente i casi in cui vada adottato l'affidamento esclusivo, ma tale indagine viene lasciata alla valutazione del giudice.

Per far ciò viene spesso disposto, nel giudizio di merito, di dare mandato al Servizio Territoriale di NPI competente di accertare la capacità genitoriale di entrambe le parti, la qualità dei rapporti fra i minori e ciascuno dei genitori, verificando, altresì, se uno o entrambi tengano condotte di pregiudizio nei confronti dei figli, in particolare ostacolando il rapporto con l'altro genitore.

Sul punto c'è da dire che la **conflittualità tra coniugi** non può costituire la sola ragione sufficiente ad escludere l'affidamento condiviso, giacché spesso ciò connota i procedimenti di separazione, tanto che questo principio viene anche ribadito da numerose pronunce giurisprudenziali (In tal senso: Cass. civ. Sez. I, 31 marzo 2014, n. 7477; Cass. civ. Sez. I, 3 dicembre 2012, n. 21591; Cass. civ. Sez. I, 29 marzo 2012, n. 5108; Cass. civ. Sez. I, 8 febbraio 2012, n. 1777; Cass. civ. Sez. I, 19 maggio 2011, n. 11062; Cass. Sez. I, 18 giugno 2008 n. 16593).

Bisogna, però, far bene attenzione che tale conflittualità non sfoci nell'indurre ostilità e timori nei figli al solo scopo di **danneggiare l'immagine dell'ex coniuge** o persino ricattarlo: il conflitto viene spesso patito dai figli che lo subiscono e non lo creano.

Infatti, l'atteggiamento denigratorio di un coniuge nei confronti dell'altro dimostra l'**oggettiva inidoneità alla condivisione della responsabilità genitoriale** e, quindi, l'esclusione dell'affidamento condiviso.





## Foreste di alghe di Capraia 'prevedono' collasso ecosistema

Cambiamenti nella distribuzione degli organismi nello spazio possono rivelare quando un ecosistema è sull'orlo del collasso. E' la principale conclusione di uno studio condotto sulle foreste algali dell'Arcipelago Toscano (isola di Capraia) da un'equipe di ricercatori del dipartimento di Biologia dell'Università di Pisa e del Mit di Boston.

"Graduali cambiamenti nelle condizioni ambientali, come l'aumento della temperatura - spiega una nota dell'ateneo toscano - il sovrasfruttamento delle risorse e la perdita di habitat, possono portare gli ecosistemi sull'orlo del collasso. Quando un ecosistema si avvicina al punto di non ritorno, diventa maggiormente sensibile a perturbazioni che altrimenti avrebbero effetti trascurabili. L'avvicinarsi di una transizione può quindi essere annunciato dal grado di propagazione di una perturbazione nello spazio, come la diffusione di una specie in un habitat dove essa non si dovrebbe trovare: maggiore è il grado di propagazione, maggiore è la vicinanza del sistema alla soglia critica che lo separa dal collasso". I ricercatori pisani, insieme ai colleghi del dipartimento di Fisica del Mit, hanno presentato il primo test sperimentale in natura di questa teoria, utilizzando le foreste 'in miniatura' di macroalghe dell'isola di Capraia come sistema di studio, mostrando come lo sfoltimento graduale della foresta, imposto sperimentalmente dai ricercatori, aprisse la strada all'invasione da parte di 'feltri' algali, specie di piccole dimensioni generalmente assenti quando la foresta è intatta.

La ricerca ha mostrato che "degradando gradualmente le foreste di alghe, esse diventano gradualmente suscettibili alle perturbazioni (invasione da parte dei 'feltri') e che il grado di propagazione di una perturbazione nello spazio aumentava con l'avvicinarsi del sistema alla soglia critica di collasso della foresta". Il punto di non ritorno, stimato in un precedente esperimento, coincide con la perdita di circa il 75% dello strato arborescente della foresta.

"Le foreste in miniatura di macroalghe costituiscono un sistema di studio ideale - sottolinea il biologo Lisandro Bendetti Cecchi - perché sono facilmente manipolabili sul campo e hanno tempi di risposta rapidi". In pratica, l'esperimento ha indotto una rimozione controllata della macroalga che costituisce lo strato arborescente della foresta da aree circoscritte, adiacenti ad aree precedentemente manipolate per favorire l'insediamento dei feltri. Ciò, ha permesso di valutare l'ipotesi secondo cui la capacità nello spazio di recupero del sistema da perturbazioni (la distanza a cui la foresta riusciva a bloccare la propagazione dei feltri dalla loro area di insediamento) doveva diminuire lungo il gradiente di perturbazione della foresta stessa.

## Quattro balenottere comuni nel mare dei trabocchi

Vasto. Dopo i delfini arrivano anche le balene. Il mare dei trabocchi piace sempre più ai grandi abitanti del mare. Quattro balenottere comuni sono state avvistate al largo del mare di Vasto, a circa 23 miglia da Punta Penna. A segnalare la presenza dei grandi cetacei delle sono stati i marinai del peschereccio di Corrado Ntarelli che, dopo l'avvistamento, hanno immediatamente informato Stefano Taglioli, guardia Wwf e membro del Centro Studi Cetacei (Csc).

Come riporta Il Centro, "La Balenottera comune è il più grande mammifero al mondo dopo la Balenottera azzurra e la popolazione del mare Mediterraneo sembra essere una sottospecie a sé rispetto a quella che vive nell'Atlantico", spiega Taglioli, "gli esemplari del Mediterraneo possono raggiungere la lunghezza di 24 metri e un peso fra le 45 e 75 tonnellate. Sono pochissime le segnalazioni nel medio Adriatico. L'avvistamento delle quattro balenottere a 23 miglia da Punta Penna fa seguito a quella di due esemplari della stessa specie a circa nove miglia al largo di Vasto ad opera di un gruppo sub di Lanciano nell'ottobre 2014. Ancora una volta l'Adriatico si rivela un mare ricchissimo di biodiversità anche per i grandi cetacei", sottolinea l'ambientalista, "chi non ricorda lo spiaggiamento a Punta Penna di sette capodogli e l'eccezionale salvataggio di quattro di loro nel settembre 2014? A parte il riscontro scientifico, il fascino delle balene e dei delfini, avvistabili spesso anche dalla stessa spiaggia di Punta Penna, sono le carte vincenti naturalistiche sulle quali le aree protette costiere dovrebbero maggiormente puntare. Il paesaggio da solo, per quanto bello, non è niente se la biodiversità in mare e a terra non lo colma di vita vera", conclude Taglioli.

Il 12 settembre 2014, proprio a Punta Penna, si arenarono sette esemplari di capodoglio tra i 7 e i 12 metri di lunghezza e del peso di oltre 11 tonnellate.

## Mare più pulito, 342 le spiagge da sogno

Mare più pulito, quest'anno, sulle coste italiane: salgono infatti a 342 le spiagge sulle quali sventolerà la bandiera blu assegnata dalla Foundation for Environmental Education (FEE) per questa 30/a edizione a 163 Comuni e 67 approdi turistici sulla base di 32 criteri relativi alla gestione sostenibile del territorio (dalla depurazione delle acque alla gestione dei rifiuti, alle piste ciclabili agli spazi verdi, ai servizi degli stabilimenti balneari). La Liguria si conferma regina del mare eccellente arrivando a 27 località (con 2 nuovi ingressi), seguono come lo scorso anno la Toscana con 19 località e le Marche con 17. Nel complesso in un anno la situazione è migliorata: da 293 spiagge doc si è passati a 342, pari a circa il 5% di quelle premiate a livello mondiale; da 152 si è passati a 163 Comuni, 11 in più rispetto al 2016 (13 nuovi ingressi, mentre 2 sono usciti).

I 67 approdi premiati "dimostrano che la portualità turistica ha consolidato le scelte di sostenibilità intraprese, rispondendo ai requisiti previsti per l'assegnazione internazionale, garantendo la qualità e la quantità dei servizi erogati nella piena compatibilità ambientale" spiega la Fee. Aumentate anche le bandiere per i laghi con il Trentino Alto Adige che raggiunge quota 10 e raddoppia rispetto all'anno scorso; 1 va alla Lombardia e 2 al Piemonte.

Quest'anno hanno fatto ingresso nella classifica delle acque più blu Camogli e Bonassola in Liguria, Giulianova e Roseto degli Abruzzi in Abruzzo, Roseto Capo Spulico e Soverato in Calabria, Sapri in Campania, Santa Teresa di Riva in Sicilia. Per quanto riguarda i laghi, il Trentino si aggiudica Baselga di Pinè, Bedollo, Bondone, Lavarone, Sella Giudicarie.

"E' con soddisfazione che annunciamo anche per il 2017, un aumento di comuni Bandiera Blu, ben 163" - ha detto Claudio Mazza presidente della Fee Italia rilevando che "è un percorso che porta in maniera dinamica ed efficace le amministrazioni locali a cogliere nuove sfide per la gestione sostenibile del territorio, mettendo al centro la connessione terra-mare, la salute del mare è strettamente correlata alla gestione del territorio"

"Ogni anno i requisiti per ottenere la Bandiera Blu vengono rivisti, anche con il supporto di Ispra (Istituto per la protezione e la ricerca ambientale), in un'ottica di miglioramento continuo - spiega Stefano Laporta direttore generale dell'Ispra - L'obiettivo è stimolare i Comuni ad una coscienza ambientale affinché affrontino i vari aspetti legati alla gestione diretta del territorio, anche in considerazione dell'aumentata pressione antropica determinata dal turismo".

## Subacquei e snorkelisti, sentinelle della salute Mediterraneo

Appassionati di immersioni, o semplicemente chi fa snorkeling, possono diventare "Sentinelle del Mare" nel monitoraggio della biodiversità e della salute del Mediterraneo. Non serve avere particolari competenze scientifiche e bastano pochi minuti: al termine dell'immersione, questi amanti del mare compilano una scheda, indicando la presenza e abbondanza delle specie marine incontrate avendo a disposizione delle immagini per riconoscerle.

E' il progetto "Divers United for the Environment" (DUE project) ideato dal Laboratorio di Biologia Marina e Pesca di Fano e Marine Science Group dell'Università di Bologna e lanciato nel marzo scorso per monitorare e tutelare le specie animali e vegetali del Mar Mediterraneo coinvolgimento quindi volontari non professionisti in un programma scientifico. Il metodo di ricerca utilizzato, diffuso a partire dagli anni '90, si chiama "Citizen Science" e "ha come vantaggi la raccolta di un'elevata quantità di dati in tempi brevi, con costi ridotti per gli istituti di ricerca, favorendo, inoltre, l'educazione ambientale dei partecipanti al progetto" spiega.

DUE project coinvolge in particolare gli appassionati di immersioni, le "Sentinelle del Mare", nel monitoraggio della biodiversità e della salute del nostro mare.

Le schede compilate, inviate all'Università di Bologna, vengono elaborate dai ricercatori. I risultati ottenuti, confrontati con quelli di un precedente monitoraggio (Sub per l'Ambiente) svolto tra il 2002 e il 2005, permetteranno di verificare l'attuale stato di salute del Mar Mediterraneo. Chiunque voglia partecipare può richiedere le schede tramite posta elettronica o tramite web (<http://dueproject.org/en/>).



## Recuperato grosso esemplare di aguglia imperiale

*Recuperato a Porto Santo Stefano un grosso esemplare di aguglia imperiale, pesce che solitamente vive lontano dalle acque costiere, stretto parente del marlin tropicale. L'esemplare non è sopravvissuto e sarà analizzato da ARPAT e dall'Università di Siena per studiare la presenza di eventuali contaminanti*

Un grosso esemplare di aguglia imperiale (*Tetrapturus belone*) è stato recuperato all'interno del porto di Porto Santo Stefano. Nella giornata di lunedì 8 maggio l'esemplare era stato notato, ancora vivo, e la sua presenza era stata segnalata ad ARPAT dalla locale Capitaneria di Porto. Personale esperto dell'Acquario Mediterraneo dell'Argentario di Porto Santo Stefano, è stato coinvolto per un tentativo di riportare il grosso pesce in acque libere.

Il subacqueo esperto Alessandro Tommasi, vicepresidente dell'Accademia Mare Ambiente (A.M.A.) che gestisce l'acquario, si è immerso in acqua per tentare di liberare il pesce che si era incastrato, nel frattempo, nelle strutture galleggianti del porto. Per l'esemplare, però, non è stato possibile fare più niente ed è deceduto poco tempo dopo.

Data la difficoltà di avvistare o pescare questo pesce, e la sua rarità in acque costiere, l'esemplare risulta di notevole interesse ed è stato recuperato dai biologi del Settore Mare di ARPAT di Livorno, che svolgono le attività di monitoraggio della risorsa ittica e della biodiversità marina, per verificare alcune sue caratteristiche biologiche (lunghezza, peso, sesso, maturità sessuale, dieta), il contenuto di eventuali contaminanti nelle carni e provare a capire il suo stato di salute, probabilmente non ottimale visto il suo avvicinamento a costa.

Si tratta infatti di un grosso pesce pelagico (cioè vive al largo in acque aperte senza nessun rapporto con il fondo), un migratore e veloce nuotatore. Nonostante il nome comune, questo pesce non ha nulla in comune con l'aguglia, è infatti uno stretto parente dei marlin dei mari tropicali.

Questo esemplare è lungo 1,72 m, pesa 21 kg ed è una femmina adulta, che sembra si sia riprodotta da poco tempo (stadio di maturazione 4). Nel suo stomaco sono state individuate tracce di un pasto recente rappresentato da piccole acciughe ed aguglie (probabilmente *Belone belone*) che saranno attentamente analizzate.

Alcuni campioni (muscolo, branchie, fegato, reni, gonadi) verranno inviati anche all'Università di Siena per ulteriori analisi sui contaminanti e la verifica di sostanze provenienti dalle plastiche e microplastiche eventualmente ingerite. Questa specie di pesce, in particolare, è oggetto di una specifica tesi di laurea.



## Lo sbiancamento della Grande Barriera Corallina sembra inarrestabile

Secondo Russell Reichelt, presidente della Great Barrier Reef Marine Park Authority, «Lo sbiancamento globale dei coralli globale negli ultimi due anni ha portato a un diffuso declino di coralli e alla perdita di habitat sulla Grande Barriera Corallina. Come è avvenuto nelle barriere in tutto il mondo, la Grande Barriera Corallina ha sperimentato impatti significativi e diffusi nel corso degli ultimi due anni. Siamo molto preoccupati per quello che questo significa per la Grande Barriera Corallina in sé e per cosa significa per le comunità e le industrie che ne dipendono».



Reichelt ha rivelato un dato molto preoccupante: «La quantità di coralli che sono morti per lo sbiancamento nel 2016 è superiore alle nostre stime originali e, in questa fase, anche se i rapporti sono ancora in fase di definizione, prevediamo di assistere a un ulteriore calo complessivo della copertura di corallo entro la fine del 2017».

Per tutto il 2016, Marine Park Authority, Queensland parks and wildlife service, Australian institute of marine science (Aims) e ARC centre of excellence for coral reef studies hanno condotto indagini approfondite nell'area che ha registrato lo sbiancamento di massa e dicono che «Sia le indagini aeree che in acqua hanno confermato una marcata gradazione degli impatti da nord a sud. La mortalità più grave è stata limitata all'area a nord di Port Douglas, dove si stima che il 70% dei coralli delle acque poco profonde sono morti e non c'era una significativa variabilità tra le barriere e al loro interno. Ora le stime sono confermate: nel 2016 sono morti per sbiancamento il 29% dei coralli delle acque basse. Lo sbiancamento dei coralli si è esteso ai coralli di profondità, oltre la profondità alle quali i subacquei svolgono solitamente i sondaggi, ma la mortalità non può essere valutata sistematicamente».

Il dato è molto preoccupante perché a metà 2016 la mortalità era stata valutata al 22%, con la maggior parte delle morie a nord del Reef, mentre nello stesso periodo i coralli erano in forte ripresa a sud, in assenza di sbiancamento e altri impatti.

Ma Great Barrier Reef Marine Park Authority avverte che «Nel 2017 è prevista un'ulteriore perdita di corallo a partire dal secondo anno consecutivo di sbiancamento e dagli impatti del ciclone tropicale Debbie. Questo si va ad aggiungere agli impatti in corso provocati dalle stelle marine corona di spine, dalle malattie del corallo e dalla scarsa qualità dell'acqua proveniente dalla costa».

Secondo i ricercatori australiani, «Il modello di sbiancamento di 2017 è simile al 2016, ma più grave nel centro della barriera tra Cairns e Townsville. Anche lo stress termico incorso causa l'aumento delle malattie del corallo».

Nei primi mesi del 2017 il ciclone tropicale Debbie ha provocato vasti danni in un quarto della Grande Barriera Corallina e gli scienziati australiani spiegano ancora: «Gli impatti da cicloni sono generalmente frammentarie, ma a causa della sua intensità categoria quattro e della bassa velocità mentre attraversava la barriera, si pensa che la mortalità dei coralli sia stata alta in quest'area che comprende la zona turistica di Whitsunday Islands. Un quadro completo per il 2017 non sarà disponibile fino all'inizio del prossimo anno. Lo sbiancamento in corso, il ciclone tropicale Debbie, le stelle marine corona di spine e le malattie del corallo hanno tutti un impatto.

L'Aims monitora dal 1985 la copertura di corallo nella Grande Barriera Corallina, fornendone nel tempo un quadro olistico, che comprende sia la perdita di coralli che la loro crescita o recupero. Pur



**(continua dalla pagina precedente)**

variando di anno in anno, i dati Ams mostrano una tendenza al calo della copertura di corallo dal 1985. Prima del 2016, i cicloni e le stelle marina corona di spine mangia-coralli erano responsabili della maggior parte della perdita di coralli, ma la Great Barrier Reef Marine Park Authority conclude che «In combinazione con gli sbiancamenti dei coralli – che si prevede diventino più frequenti e più gravi a causa del costante aumento della temperatura dell'oceano – la tendenza di lungo periodo al declino del corallo è destinata a continuare e ad accelerare. E' anche probabile che il recupero dallo sbiancamento sia più lento di quello dagli altri impatti».



Il gruppo di esperti indipendenti del Reef 2015 Plan ha detto che la cosa migliore che si può sperare per la Grande Barriera corallina, è quella di «man-tenerne la funzione ecologica nel corso dei prossimi decenni» e ha aggiunto che qualsiasi iniziativa che abbia lo scopo di aiutare la Grande Barriera Corallina «deve includere le politiche per la riduzione delle emissioni di gas serra». Il meetin del Reef 2015 Plan che si è tenuto a Sidney ha confermato che «Durante la nostra vita e il nostro tempo, aree sostanziali del Grande Barriera Corallina e gli ecosistemi circostanti stanno vivendo gravi danni a lungo termine che possono essere irreversibili se non agiamo ora».

Il rischio che la Grande Barriera Corallina collassi è così grande che se ne è occupato anche il senatore repubblicano Usa John McCain che, intervenendo ieri a Sidney, ha definito la morte della Grande Barriera Corallina «Una delle grandi tragedie della nostra vita».

Anche se McCain nel 2008, al tempo della sua infruttuosa candidatura alla presidenza degli Stati Uniti, disse di essere convinto che il cambiamento climatico fosse in atto e propose un sistema cap-and-trade, poi si è accodato silenziosamente alla deriva ecoscettica e negazionista del suo Partito, che è diventato sempre più contrario alle politiche climatiche nazionali e internazionali. Non a caso McCain è precipitato nella classifica dei politici «ambientalisti» stilata dalla Lega of Conservation Voters: in un solo anno è passato dal 32% al 9%.

Dopo l'elezione di Donald Trump a presidente Usa, McCain ha avallato di fatto le sue scelte anti-climatiche sostenendo la nomina a segretario per l'energia di Rick Perry, a segretario degli interni si Ryan Zinke, a segretario di Stato di Rex Tillerson e ad amministratore Epa di Scott Pruitt.

Il grido di allarme di McCain per la sorte della Grande Barriera Corallina arriva mentre Trump sta valutando come e quando uscire dall'Accordo di Parigi. Anche se a Sidney McCain ha detto che gli Usa farebbero bene a restare dentro l'Accordo, magari con «Modifiche che lo rendano appetibile e accettabile per noi» Come fa Natasha Geiling su ThinkProgress, si tratta degli stessi «argomenti a favore di una rinegoziazione dell'accordo per ottenere condizioni "economiche" migliori "economici" per gli Stati Uniti, ignorando il fatto che l'azione climatica, secondo gli esperti economici, potrà salvare il pianeta solo con trilioni di dollari investiti sul lungo periodo».

Eppure McCain in Australia, governata da un governo di destra ecoscettico e alleato di Trump, ha detto che «Se non affrontiamo [il cambiamento climatico], ho molta paura per quello che sarà il mondo che dovranno vedere i nostri figli e nipoti».

La Geiling conclude: «McCain non sbaglia a preoccuparsi per i suoi figli e nipoti: infatti, il cambiamento climatico è infatti un problema che, se non affrontato, avrà conseguenze devastanti per le generazioni future. Dato che la soluzione del problema richiede trasformazioni fondamentali – nel modo in cui gli esseri umani producono e utilizzano l'energia, i trasporti e la fabbricazione di merci – le soluzioni richiedono una forte leadership e il pensiero innovativo». Che non sembrano esserci tra chi governa gli Usa e l'Australia.

## Un lupo italiano

«Abbiamo studiato la variabilità genetica di centinaia di lupi provenienti da 5 diverse popolazioni europee e quello che è emerso è chiaro: il lupo italiano è nettamente distinto da tutti gli altri lupi d'Europa e del mondo, sia a livello di cromosomi autosomici [la maggior parte del DNA di un individuo, ndr] che a livello mitocondriale [DNA ereditato per via materna, ndr]». A parlare è Romolo Caniglia, genetista e coordinatore dello studio appena pubblicato sulla prestigiosa rivista Plos One gli scienziati.



All'interno della ricerca, un team di ricercatori afferenti a nove paesi europei, hanno cercato di risalire alle origini dell'unicità del lupo italiano, confermando che la popolazione italiana di lupo è una sottospecie unica al mondo, *Canis lupus italicus*, come aveva già proposto il grande naturalista italiano Altobello nel 1921.

Come riporta oggi con grande evidenza il Wwf, che ha da poco lanciato la campagna SOS lupo, quello che stupisce è quanto sia antica tale peculiarità: «Utilizzando metodi che consentono di datare quando è avvenuta la separazione del lupo italiano dalle altre popolazioni europee, ci ha sorpreso scoprire che questa unicità non risale ai secoli scorsi, quando il lupo è stato sterminato per mano dell'uomo da tutta l'Europa centrale. I risultati ci indicano invece che *Canis lupus italicus* ha iniziato a distinguersi già dal termine dell'ultima glaciazione, quando le popolazioni di lupo allora esistenti in Europa erano state spinte verso sud dai ghiacci, mentre nuovi lupi provenienti dall'Asia iniziavano a giungere da est».

Una diversità con radici antiche, quindi, che sottolinea ancora una volta come il lupo nostrano sia meritevole di tutela. «A quell'epoca – prosegue Caniglia – non si era ancora sviluppata l'agricoltura e gli *Homo sapiens* presenti in Europa erano ancora cacciatori-raccoglitori, ma sorprendentemente avevano già addomesticato il lupo dando origine ai primi cani».

«La sottospecie italiana di lupo – conclude Marco Galaverni, responsabile Specie ed habitat del Wwf Italia e tra gli autori dello studio – presenta una variabilità genetica inferiore del 30% rispetto alle altre popolazioni, segno di una diminuzione demografica protratta nel tempo, a cui si è sommato lo sterminio operato negli ultimi secoli per mano dell'uomo. Ma mentre la popolazione si sembrava essere finalmente in ripresa dal minimo storico di appena un centinaio di lupi sopravvissuti negli anni '70, raggiungendo circa 1600 esemplari che faticosamente hanno recuperato parte dell'areale originario nella penisola e sulle Alpi, una nuova ondata di bracconaggio sta mietendo centinaia di vittime l'anno, con armi da fuoco e bocconi avvelenati. C'è bisogno di monitoraggi adeguati che consentano di avere informazioni costanti sulla specie».

## Progetto TartaLife per salvare le tartarughe marine

Sono finora 1.500 i pescatori impegnati nel progetto TartaLife che intendono diffondere nel settore della pesca professionale l'utilizzo di attrezzature a basso impatto per ridurre le catture accidentali delle tartarughe marine. Il progetto è finanziato dalla Commissione Europea attraverso il programma Life+ e cofinanziato dal Ministero delle Politiche Agricole.

Il progetto TartaLife è cofinanziato anche dalla Regione Marche ed è promosso nelle 15 regioni italiane che si affacciano sul mare.

Lo comunica Legambiente che spiega anche l'utilizzo delle reti a strascico modificate e dotate di una particolare griglia (TED - Turtle Excluder Device) in grado di sbarrare la strada alle tartarughe ma non al pesce e ami circolari che, per la particolare conformazione, sono meno pericolosi per le tartarughe e più facili da rimuovere rispetto a quelli tradizionali.

Capofila del progetto è il Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) - Istituto di Scienze del Mare di Ancona che coordina le azioni degli altri 6 partner coinvolti, oltre al Consorzio Unimar: Provincia di Agrigento, Ente Parco Nazionale dell'Asinara, Fondazione Cetacea, Area Marina Protetta Isole Egadi, Legambiente, Area Marina Protetta Isole Pelagie.

Il progetto promuove anche l'uso di nasse speciali (completamente richiudibili su sé stesse) e di dissuasori luminosi (led ultravioletti) per renderle più visibili alle tartarughe.

Oltre ad usare queste tecnologie sostenibili, prosegue Legambiente, tanti pescatori hanno imparato a recuperare le tartarughe accidentalmente ferite o catturate, contribuendo al lavoro dei centri di recupero e di primo soccorso sparsi lungo le coste italiane.



## Dossier Biodiversità a rischio 2017

Da sempre la biodiversità, la varietà degli esseri viventi che popolano la Terra, è sinonimo di ricchezza, di varietà e di coesistenza, ma il dossier "Biodiversità a rischio 2017" conferma che «Dopo 4 miliardi di anni di evoluzione, questo straordinario patrimonio, di cui l'Italia è uno dei paesi più ricchi in Europa, è a rischio. Perdita e frammentazione degli habitat, cambiamenti climatici, sovrassfruttamento delle risorse, introduzione di specie aliene e inquinamento sono tra le cause principali, in quanto non solo possono alterare in modo irreversibile i delicati equilibri del nostro ecosistema, ma possono anche amplificare gli effetti di questo processo».

Secondo il dossier, in Italia il numero delle principali tipologie di habitat tutelati dalle due direttive Habitat e Uccelli è di 136, suddiviso nelle seguenti tipologie di habitat: dunali 12, marino-costieri 16, prati naturali e seminaturali 15, torbiera e paludi 10, forestali 40, acque dolci 15, arbustivi temperati 5, arbustivi mediterranei 11, rocciosi 12 (Fonte: Ispra 2013). In Italia, inoltre, il numero delle specie animali e vegetali tutelate dalle due direttive è di 619, suddiviso tra: mammiferi 67, uccelli 282, rettili 37, anfibi 28, pesci 29, molluschi 12, artropodi 50, altri invertebrati 3, piante vascolari 100, piante non vascolari 11 (Fonte: Ispra 2013). Per quanto riguarda le specie animali, vegetali e gli habitat emerge che, dove gli impegni e gli investimenti sono stati effettuati, i risultati positivi iniziano ad arrivare», come dimostrano la ripresa di gipeto, camoscio appenninico, cervo sardo, *Ophrys lunulata*, *Stipa austroitalica*, e di habitat come i Faggeti degli Appennini con *Abies alba* e faggeti con *Abies nebrodensis*, Lagune costiere, Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero Brachypodietea

Il dossier di Legambiente, curato da Federica Barbera e pubblicato in occasione della Giornata mondiale della biodiversità, evidenzia che «In Italia e in Europa l'attuale modello di sviluppo socio-economico e gli sforzi di conservazione fatti fino ad oggi, che pure hanno prodotto buoni esiti, non sono sufficienti ad arrestare il declino delle specie animali e vegetali».

Gli ambientalisti ricordano che secondo la Lista Rossa Iucn delle specie in pericolo, in Italia c'è una perdita annuale di specie pari allo 0,5% del totale e che «Nonostante l'impegno nella conservazione, su oltre 2.800 specie esaminate ben 596 sono a rischio di estinzione (il 20%). Per altre 376, soprattutto invertebrati o animali di ambiente marino, e per la stragrande maggioranza delle specie vegetali prioritarie, il rischio di estinzione è ignoto o non ci sono dati adeguati».

Il Cigno Verde conclude: «C'è una questione culturale da superare, per difendere la biodiversità ci vuole innanzitutto capacità di gestire il territorio conciliando le esigenze delle attività produttive con la presenza della fauna selvatica, accompagnando il processo con una potente azione di informazione e formazione. Un esempio tra tutti la conservazione del lupo. Con molti sforzi siamo passati da 100 esemplari a 1400-2000 individui lungo tutto la catena appenninica e nell'arco alpino occidentale. Ma la convivenza con l'uomo, paradossalmente, è difficilissima. Ibridazione, bracconaggio e disinformazione colpiscono duramente. Secondo l'Ispra, ogni anno 250-300 esemplari sono investiti, avvelenati, uccisi con armi da fuoco o strangolati da lacci».

## Più tonno rosso ma troppe quote alla pesca accidentale

Nei prossimi anni si potrà pescare più tonno rosso grazie al buono stato della risorsa, ma l'80% di queste catture rischia di essere assegnato dall'Italia alla pesca accidentale e accessoria, penalizzando chi già opera nel comparto e chi vorrebbe farlo. È l'allarme lanciato da Agci Agrital e Federcoopescas-Confcooperative, dopo il via libera in Commissione agricoltura della Camera ad un emendamento al Testo unificato per il settore ittico, che indica le chiavi di ripartizione nazionale delle nuove quote di tonno rosso nel periodo 2018-2020, stimabili tra il 60% al 100%. «È una scelta che scontenta tutti - sottolineano le due associazioni - perché dell'ulteriore quantitativo pescabile non beneficeranno né le imprese già assegnatarie di quote, né quelle che invece avrebbero voluto esserlo».

Agci Agrital e Federcoopescas-Confcooperative avrebbero preferito un sistema che riequilibrasse la ripartizione, aumentando la platea delle barche autorizzate, includendo ad esempio quelle che pescano il pesce spada. «Così invece - concludono - non solo si negano ambizioni imprenditoriali, ma si rischia un effetto dumping tra operatori europei, in particolare francesi e spagnoli, che potranno supplire ad una diminuzione del prezzo del prodotto legato ad una maggiore offerta, con un aumento di quota. Cosa che per gli italiani non sarà, invece, possibile farlo».

## Bruchi mangia-polietilene, prospettive e problemi

Con la pubblicazione dello studio “Polyethylene bio-degradation by caterpillars of the wax moth *Galleria mellonella*” su *Current Biology*, Federica Bertocchini, dell’Istituto de biomedicina y biotecnologia de Cantabria, e da Paolo Bombelli e Christopher J. Howe del Department of biochemistry dell’università di Cambridge, rivelano che il bruco della tarma maggiore della cera (*Galleria mellonella*) che abitualmente si nutre di miele e cera negli alveari che parassita, è in grado di biodegradare rapidamente il polietilene, compresi i sacchetti e i contenitori per alimenti. Una scoperta avvenuta per caso, quando la Bertocchini, che studia le api, si è accorta che alcuni di questi voraci bruchi che aveva messo in un sacchetto se lo erano letteralmente mangiato.

Ogni anno nel mondo si producono circa 80 milioni di tonnellate di polietilene, un materiale difficile da degradare e molto resistente: uno shopper in polietilene ci mette 100 anni per degradarsi, ma prodotti più resistenti si degradano in 400 anni, diventando un pericolo per la fauna e inquinando l’ambiente. Nonostante molti Paesi abbiano già proibito i sacchetti di plastica, ogni anno nel mondo c’è un consumo procapite di 230 sacchetti di plastica che, a causa di una cattiva gestione dell’intero ciclo della raccolta, riciclo e riuso dei rifiuti, produce 100.000 tonnellate di residui.

Anche se gli scienziati riusciranno a trovare gli enzimi che permettono alla *Galleria mellonella* di cibarsi di polietilene resta il problema di come recuperare la plastica usata – e non riutilizzabile – che dovrebbe poi essere biodegradata.

I progetti, a livello internazionale ed italiano non mancano e quello più recente, Sea Sweeper, lo “spazzino del mare”, è stato presentato da Castalia a Ecomondo 2016 e, come spiega lo stesso consorzio italiano, si tratta di «un sistema di reti fisse e di imbarcazioni a pescaggio ridotto, “Sea Hunter”, per il contenimento e raccolta della plastica galleggiante e semiaffondata che arriva dai fiumi. Il sistema di barriere galleggianti Sea Sweeper non interferisce con la vita del fiume e non arreca danno alla flora e fauna. Questa speciale rete di raccolta è progettata per restare posizionata da un argine all’altro del fiume anche per lungo tempo e per rimanere operativa durante periodi di piogge ordinarie. Uno strumento che riduce l’input di macroplastiche trasportate dai fiumi al mare, senza essere invasivo. Il sistema permette infatti lo scorrimento libero delle acque senza alterarne la portata e la velocità, così come il passaggio di animali acquatici e dei detriti fluviali naturali, che afferiscono al mare alimentando le coste».

Di Sea Sweeper se ne è parlato recentemente anche su *La Repubblica* e proprio dopo quell’articolo sono arrivate alla redazione di *greenreport.it* diverse osservazioni e perplessità sul progetto che tentiamo di riassumere, ponendole all’attenzione degli esperti e di chi eventualmente vorrà replicare.

**Corrente:** nel caso di un ancoraggio fisso, la forza della corrente anche solo mediamente forte, la rete, per quanto siano larghe le maglie offrirebbe una resistenza idrodinamica tale, da essere spazzata via in breve tempo. A questo si deve aggiungere il cosiddetto “effetto diga”: basti pensare a tutto il materiale in sospensione che un po’ alla volta si attacca alle maglie della rete rendendola dopo poco un muro compatto, in questo caso, anche una debolissima corrente, dopo poco tempo la spazza via.

Un’altra perplessità riguarda l’utilizzo di reti installate su barche: «in caso di corrente forte – fa notare un nostro lettore – non sarebbero utilizzabili, proprio perché la resistenza idrodinamica delle reti, sulla loro prora o sulle fiancate, le renderebbe ingovernabili e quasi immediatamente si metterebbero “di traverso” alla corrente. Ma anche in caso di corrente debole le imbarcazioni dotate di reti sarebbero pressoché inutilizzabili per il semplice motivo che la plastica che dovrebbero raccogliere, non è l’unico galleggiante presente, ma è sempre mischiato a legno, vegetazione e molto altro, quindi ci viene da chiedere guidano a zig zag cercando di raccogliere solo la plastica e nel contempo evitare gli altri materiali in galleggiamento? Operazione impossibile ma necessaria se non si vuole che al primo ammasso ad esempio un cespuglio sradicato dalla corrente, faccia in pochi secondi “effetto diga” e se non si interviene rapidamente a toglierlo (operazione molto difficile specialmente se è pesante) corriamo seriamente il rischio che qualcuno si faccia male. Per concludere il tema corrente, va detto che il momento principale quando abbiamo pesantissime immissioni di inquinanti in mare è durante le piene va di per se che non è possibile neppure immaginare l’uso delle reti in quella situazione».

**Grandi oggetti:** purtroppo nei corsi d’acqua è normale che la corrente trasporti, oltre a tronchi d’albero, anche bombole del gas e altri oggetti galleggianti pesanti e un altro lettore ci fa notare che



**(continua dalla pagina precedente)**

«una rete di nylon, qualsiasi sia il suo fissaggio/ancoraggio, non potrebbe sostenerne il peso». Ma il problema non è soltanto questo: «anche se la rete reggesse, sarebbe l'ancoraggio/fissaggio della rete a saltare, ed ad essere portato via dalla corrente quindi ci troveremmo ad avere un ulteriore inquinamento oltretutto pericoloso per la navigazione nel caso raggiungesse il mare».

Materiale in sospensione: con la corrente il materiale trasportato dai fiumi, in particolare la plastica, non si muove soltanto in superficie ma a profondità superiori al metro, «quindi – ci fa notare lo stesso lettore – il sistema, Sea Sweeper, specie se installato su imbarcazioni, dovrebbe essere in grado di operare sotto la superficie, ma questo a meno che non sia molto stretto non è possibile perché essendo le acque dei fiumi non certo trasparenti, non si può vedere che cosa si raccoglie, quindi si corre il rischio di trovarsi la rete piena in pochi minuti e talmente pesante da non essere recuperabile. Va di per se che non è certo possibile e inimmaginabile, fare un ancoraggio fisso con una rete che pesca più di un metro sotto la superficie l'effetto diga sarebbe ancora più eclatante e la rete e ancoraggio, spazzati via in breve tempo».

Biodiversità: è la preoccupazione di diverse osservazioni. Un lettore sottolinea che «Una rete, qualsiasi forma abbia, qualsiasi siano le dimensioni delle sue maglie, è un attrezzo nato per pescare e non per raccogliere la plastica. Uno potrebbe obiettare: ma noi facciamo le maglie grandi! Bene, sarebbe la risposta e allora la plastica come la raccogli? Oppure ma noi non la ancoriamo sul fondo, ma soltanto in superficie e la parte bassa è libera! Bene, allora si farebbe prima a mettere semplicemente una corda, ma la plastica come la raccoglie una corda?»

Lo stesso lettore segnala il problema del recupero: «la plastica che viene catturata dalle reti, come viene raccolta? Manualmente? non so se avete mai visto togliere i pesci dalle reti è un procedimento lungo e laborioso e questi sono più grandi e comodi da togliere che non i pezzetti di plastica, sarebbe una operazione pressoché impossibile da fare, quindi è da supporre che ogni volta che la rete è piena viene tolta e sostituita con una nuova? Ma allora alla fine cosa pesa di più la plastica raccolta o quella usata per fare la rete? Magari mandiamo a smaltimento 2 chili di plastica raccolta e tre di rete nuova appena fatta? Viene da pensare che non sembra una mossa oltre che commercialmente, anche da un punto di vista ambientale, molto intelligente».

Le ultime perplessità riguardano le dimensioni: «Anche ammettendo che quanto sopra esposto non sia vero, è noto a tutti che la maggior parte della plastica in acqua, senza voler tirare in ballo la degradazione dovuta al tempo e ai raggi solari, ma anche soltanto a causa dello scontro con le rive, l'impiglio con gli arbusti e altro si rompe in piccoli pezzi, ci viene da chiedere come può una rete raccogliarli, quindi la maggior parte del materiale presente la attraverserebbe senza problemi raggiungendo tranquillamente il mare e questo tipo di plastica purtroppo è proprio quella che i pesci mangiano e che entra nella catena alimentare e che per la quale tutti gli enti preposti si stanno attivando e stanno lanciando un pesante allarme, compreso il nostro Ministero dell'Ambiente».

## **Premiata scuola che ha creato vela per Blue sea land**

Sono state premiate le vele realizzate da studenti delle scuole di Mazara del Vallo, con il progetto alternanza scuola-lavoro, in occasione di Blue Sea Land 2016. I riconoscimenti e gli attestati di partecipazione sono stati consegnati dal sindaco Nicola Cristaldi e dal presidente del Distretto della pesca e crescita blu Giovanni Tumbiolo.

"La cooperazione - ha detto Tumbiolo - ha prodotto iniziative di un certo spessore e di una certa importanza che valorizzano tutta la Comunità mazarese e siciliana. Blue Sea Land è una manifestazione internazionale che fa di Mazara un punto di riferimento durante tutto l'arco dell'anno e le attività svolte si riflettono nei settori economici, sociali e culturali".

A ricevere il primo premio è stata la vela realizzata dalla scuola media statale "Giuseppe Grassa", il cui riconoscimento è stato consegnato al professore di storia dell'arte Giacomo Cuttone. La vela è dedicata al tema dell'immigrazione e alla speranza di quanti intraprendono quotidianamente rischiosissimi viaggi in mare al fine di raggiungere l'Europa attraverso la Sicilia.

### Al via pesce in menu per 2 italiani su 3, +10%

*I consumi di prodotti ittici, infatti, inizieranno ad aumentare del 10% proprio con i primi di giugno, con un crescendo che andrà avanti fino a fine agosto, con la giornata top prevista a Ferragosto, come per tradizione.*

*È quanto emerge da un'indagine Federcoopesca-Confcooperative, nel ricordare che molluschi, crostacei e prodotti ittici oltre a salvare la linea sono in grado di favorire l'abbronzatura. Il pesce, infatti, è ricco di Omega-3 e Omega-6, acidi grassi polinsaturi che mantengono elastica la pelle, combattono i radicali liberi e svolgono un ruolo importante nel raggiungimento di un'abbronzatura intensa.*

*Lungo le coste, in questi giorni di vacanza, ricorda la Federcoopesca, a farla da padrona sarà la pesca artigianale che propone seppie, saraghi, alici, pagelli, pannocchie, sogliole e orate esaltate dalle ricette della cucina locale da provare a bordo di un peschereccio con il pescaturismo e a terra negli ittiturismo; una forma di ospitalità che, secondo le stime dell'associazione, proprio quest'anno dovrebbero far registrare un aumento del 6% di presenze. Un modo diverso per vivere il mare da vicino e gustare i prodotti apprezzati da oltre il 70% degli intervistati per l'ottimo rapporto qualità-prezzo, ma anche per una maggiore tracciabilità del pescato e per la possibilità di assaporare specie meno conosciute. Due forme di turismo che si stanno radicando sempre di più lungo le coste italiane; quanto ai costi si va dai 20 euro per menu preparati dai pescatori e degustati a terra, ai poco più di 40 euro se, oltre al pranzo, si unisce l'escursione in barca per condividere anche la fase di cattura del prodotto che verrà portato in tavola.*

### Seppie con piselli

#### Ingredienti per 6 tortini

- 1 kg di seppie
- 250 gr di piselli
- 200 ml di passata di pomodoro
- prezzemolo
- 1/2 cipolla
- olio di oliva extravergine
- sale
- vino bianco



#### Preparazione

Iniziate a pulire le seppie. Una volta pulite ed eviscerate, tagliatele ad anelli.

Iniziate a tagliuzzare il prezzemolo e la cipolla e trasferiteli in padella con dell'olio.

Appena la cipolla sarà imbiondita aggiungete le seppie, amalgamate e sfumate con del vino bianco. Successivamente unite i piselli, mescolate, fate cuocere 10 minuti e mettete quindi la passata di pomodoro.

Aggiungete sale e pepe.

Fate cuocere per circa 20 minuti o fin quando il sughetto si sarà ristretto.

Le vostre seppie con piselli sono pronte per essere portate in tavola.

### Filetti di sgombero al forno

#### Ingredienti per 4 persone

- 4 filetti di sgombero
- 2 cucchiaini di pangrattato
- 1 zuccina
- sale
- olio di oliva extravergine



#### Preparazione

Iniziate a pulire i pesci eliminando le interiora, le pinne e squamandoli.

Rimuovete quindi le lisce centrali e tagliategli le teste.

Sciacquateli accuratamente sotto acqua corrente fredda, sgocciolateli, tamponateli e metteteli in una pirofila rivestita di carta forno.

Tagliate alla julienne la zuccina e mettetela, in una ciotolina, con pangrattato e sale.

Amalgamate gli ingredienti.

Ricoprite quindi i filetti con la panatura ottenuta, poi irrorateli con un filo d'olio.

Cuoceteli a 180 °C per 15 minuti.

I vostri filetti di sgombero sono pronti per essere portati in tavola.



## Alunni a bordo di una nave studiano purificazione dell'acqua

A dieci anni, una mezza giornata su una nave da crociera da 4.500 passeggeri e 1.400 membri di equipaggio, per vedere da vicino come funziona il sistema di purificazione delle acque.

L'occasione è stata fornita dalla Royal Caribbean agli alunni della quinta elementare della Daneo, una scuola del centro storico genovese, finalista, unica in Liguria, in un concorso internazionale, nell'ambito del progetto 'Esploratori dell'acqua' che mira a sensibilizzare i più giovani sull'importanza e il rispetto delle risorse idriche.

La classe vincitrice rappresenterà l'Italia alla premiazione internazionale a Londra. A bordo della Freedom of the Seas, ormeggiata nel porto di La Spezia, i ragazzini, dopo aver fatto in classe una serie di approfondimenti ed esperimenti, hanno incontrato il comandante, il norvegese Espen Been, e il responsabile Ambiente di bordo, l'ungherese Tamas Toth. Da loro hanno appreso dell'esistenza della Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento causato da navi, nota anche come Marpol. A quest'accordo internazionale si deve adeguare sulla nave l'eliminazione delle acque, da quelle di sentina a quelle delle lavanderie, della piscina, delle strutture sanitarie, dei laboratori fotografici, delle spa. Ai ragazzini è stato illustrato l'Advanced Water Purification System (Awps) un sistema, adottato su tutta la flotta Royal Caribbean con un investimento di 150 milioni di dollari. Le acque grigie (provenienti da docce, vasche, lavabi e bidet dei bagni, lavelli e lavastoviglie delle cucine, lavabiancherie o lavatrici delle lavanderie) e quelle nere (provenienti dalle toilette e dalla struttura sanitaria della nave) vengono raccolte e trattate attraverso un complesso sistema di filtraggio e purificazione per poi poter essere scaricate in mare. E' previsto persino l'utilizzo di un 'bioreattore', che funziona con dei batteri 'buoni', il cui compito è di separare la parte liquida dalla componente solida che viene poi compattata e scaricata in mare oltre le 12 miglia dalla costa. Le acque di sentina sono sottoposte invece ad un altro procedimento chimico che separa l'acqua dall'olio e successivamente a tre stadi di filtraggio.

In media ogni giorno vengono trattate a bordo dai 900 ai 1.300 metri cubi d'acqua. "Nel 1992 - ha spiegato Tamas Toth - la compagnia fu multata negli Stati Uniti per un'inadempienza e dovette pagare 27 milioni di dollari. Risale a quell'anno la decisione di mettere a bordo un responsabile per l'ambiente e l'istituzione del programma Save the Waves con il quale ci impegniamo a ridurre al minimo l'impatto ambientale delle nostre navi e a preservare l'ecosistema marino. Un grande progetto e una vera e propria filosofia di vita a bordo che si concretizza anche con progetti educativi nei confronti del personale e iniziative di sensibilizzazione nei confronti dei passeggeri".

## A 74% italiani piace economia verde

Tre italiani su 4, il 74% degli intervistati, dichiara che un nuovo modello di economia 'verde', che investe nelle energie rinnovabili, rappresenta una reale opportunità per la ripresa e la crescita economica, al di là dei vantaggi per l'ambiente. Sono i dati dell'indagine dell'Osservatorio nazionale degli sprechi "Waste Watcher" di SWG/Last Minute Market, che saranno presentati a Parma al Gola Gola Festival sabato 3 giugno.

I dati Waste Watcher dimostrano che gli italiani sembrano disposti a farsi carico personalmente della svolta 'verde': 4 su 5, l'81% degli intervistati, afferma che "la modifica dei comportamenti di ogni cittadino avrebbe effetti rilevanti nel ridurre l'inquinamento e nella salvaguardia dell'ambiente". L'alimentazione, nei suoi passaggi di produzione, trasformazione, distribuzione e consumo, è strettamente correlata ai processi produttivi sostenibili secondo il 66% degli italiani.

Sempre 4 italiani su 5 si dichiarano preoccupati per la questione dello spreco alimentare - che vale quasi 16 miliardi annui, ovvero l'1% del Pil. Il 96% sostiene di insegnare ai figli a non sprecare, quindi a usare prodotti stagionali nell'ottica del risparmio e della qualità. Gli italiani chiedono una campagna di comunicazione anti-spreco nelle scuole e per tutti i cittadini.

Il 76% degli italiani incolpa per gli sprechi la filiera produzione-distribuzione e i servizi di ristorazione. Invece è lo spreco alimentare domestico a fare la parte del leone: incide tra il 60 e il 70% dello sperpero annuo di cibo nel nostro Paese, ma anche in Europa e sul pianeta.

*La presente newsletter non costituisce pubblicazione avente carattere di periodicità, essendo aggiornata a seconda del materiale disponibile per l'inserimento e non è una testata giornalistica. La newsletter, indicativamente è inviata approssimativamente con cadenza mensile, salvo diverse occorrenze di servizio. Non è garantita la continuità. Le informazioni contenute devono considerarsi meramente indicative e non possono pertanto in alcun modo impegnare l'Associazione ARCI PESCA FISA.*

*La newsletter è un servizio, di informazione e comunicazione destinato ai soci dell'Associazione ARCI PESCA FISA e viene inviata, a titolo di cortesia, a quanti figuranti nella mail list dell'Associazione.*

*Gli indirizzi elettronici sono rilevati da elenchi ufficiali ed estratti da comunicazioni telematiche, pervenute all'Associazione ARCI PESCA FISA e/o ai Dirigenti e/o ai componenti dello Staff.*

*Quanti non fossero interessati a ricevere la newsletter e per la cancellazione dalla mail list, potranno farne segnalazione al sito web: [www.arcipescafisa.it](http://www.arcipescafisa.it) oppure indirizzando una e-mail all'indirizzo: [arcipesca@tiscali.it](mailto:arcipesca@tiscali.it)*